

LA MOSTRA
di MARIA GRAZIA RONGO

Tra pietra e pale eoliche il grand tour di *Giacopino* lungo le vie dei cammini

Colline verdeggianti e sentieri arsi dal sole, orizzonti marini e gigantesche pale eoliche che si stagliano su una terra color dell'ocra, murretti a secco testimoni silenziosi di una storia millenaria. Raccontano una Puglia intima ed emozionale le foto di Franco Giacopino che da oggi sono in mostra a Bari, nelle sale di palazzo Starita, in piazza del Ferrarese. *Orizzonte Terra, la Puglia nei miei cammini* è il titolo dell'esposizione del fotografo e grafico barese che verrà inaugurata questa sera alle 18,30, e raccoglie 36 immagini digitali scattate tra il 2017 e il 2026, selezionate dal critico d'arte Vincenzo Velati.

«Io sono un camminatore. Da anni faccio tutti i tipi di cammini - racconta l'autore - L'anno scorso ho chiuso anche il cammino di Santiago. Ho fatto tanti percorsi in Italia, tutti molto particolari. E in questa mia passione non poteva mancare di certo la Puglia». È partito da Candela, dopo aver attraversato il Tavoliere, quindi la tappa importante della via Micaelica che in Puglia passa per Troia, Lucera, San Severo, San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo, per giungere a Monte Sant'Angelo. E la zona del foggiano si completa a Vico del Gargano con il cul-

«Orizzonte Terra» è l'esposizione del fotografo barese che si potrà visitare fino al 27 settembre a palazzo Starita



1 In cammino tra le pale eoliche a Rocchetta Sant'Antonio e, a sinistra, la Rocca del Garagnone a Poggiorsini

to di san Valentino, e i trabucchi che puntellano la costa di Vieste. Continua Giacopino: «La mostra verte sulla sintesi di sei cammini che ho compiuto in Puglia: la via Micaelica, la via francigena-adriatica, la peuceta-materana nella parte principale che riguarda tutto il territorio di Altamura e Matera, i sentieri e i cammini delle gravine, le lame da Fasano fino a Lama d'Antico, e dulcis in fundo la parte che riguarda i cammini delle pietre sacre del Salento, con menhir e cripte».

Si va dalla rocca del Garagnone, nella prateria del parco dell'Alta Murgia, allo lazzo Sant'Angelo di Santeramo, meta storica di pellegrinaggi, per poi fare incursione nei canyon della Terra delle Gravine, a Laterza e Castel-

laneta. E questo cammino si è concluso a Matera. Il cammino delle pietre sacre ha toccato e ripropone nelle foto di palazzo Starita, i dolmen e i menhir salentini, nelle campagne tra Giurdignano, Guggianello e Otranto.

«Quello che le mie foto raccontano sono le emozioni che ho provato durante i cammini. Non un intento didascalico quindi ma lo spirito che ho avuto su quei sentieri - conclude il fotografo - Gli incontri che ho fatto con quelli che poi sono diventati miei compagni di viaggio. Nei vari tipi di cammini ho avuto esperienze diverse e questo si coglie. *Orizzonte Terra* si colloca al termine de *Il mio Regio Tratturo - Fotografie appunti di viaggio natura e colori sul percorso tra Abruzzo e Puglia*, volu-

me narrativo-fotografico che assieme alla mostra rappresenta una sorta di estratto di viaggio in cui le impressioni e le suggestioni si coniugano e narrano alcuni passaggi/paesaggi della Puglia. Enzo Velati ha selezionato queste 36 immagini cogliendone lo spirito interiore. Io fotografo da più di cinquant'anni, nell'ambito della fotografia di reportage ci metto l'anima. Gli occhi, ma soprattutto il cuore».

L'esposizione, con la collaborazione di Fondazione Puglia e di Puglia Cultura Territorio, sarà visitabile fino a domenica 27 settembre, tutti i giorni a ingresso gratuito, escluso il lunedì, dalle 17 alle 20. Info e prenotazioni su palazzo-starita.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO



1 Uno scatto di Rocco Rorandelli

A Triggiano spunta l'altra India di Rorandelli

È un'India che guarda al futuro e un'altra che rischia di perdersi nella velocità del cambiamento. È l'India raccontata da Rocco Rorandelli attraverso *My India | Glory*, progetto fotografico iniziato nel 2008 e ancora oggi in corso, che per la prima volta approda in Puglia. Da domani, alle 18, al 9 gennaio 2027, il centro storico di Triggiano diventerà lo scenario di una mostra diffusa, capace di trasformare strade, piazze e architetture in un grande spazio di confronto internazionale.

L'esposizione, curata da Manuela De Leonardi, con la direzione artistica di Annalisa Zito, è uno degli appuntamenti centrali della quinta edizione del progetto dedicato alla legalità promosso dalla fondazione Pasquale Battista. Attraverso gli scatti del suo reportage, il fotografo narra un'India lontana dagli stereotipi, segnata dalla crescita economica, dall'urbanizzazione e dalla globalizzazione: la sezione *Glory* documenta, in particolare, la trasformazione in corso delle grandi città indiane. Ingresso libero. - G.CAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE
di GIANVITO SPIZZICO

Se la *Puglia luxury* emargina i suoi cittadini

Il dibattito in corso sulla Puglia autentica sulle pagine di *Repubblica Bari* sta coinvolgendo soggetti che con la Puglia e nella Puglia ci lavorano. C'è tuttavia, almeno finora, una grande assente: la politica. Su Facebook ho proposto provocatoriamente al caporedattore Michele Ottolino di raccogliere gli interventi per consegnarli poi a chi è deputato a gestire le trasformazioni socio-territoriali e i flussi di visitatori oltre l'offerta. Sono un tesoro di suggerimenti. La trasformazione in atto ha creato luoghi diventati enormi b&b e i centri storici mense a cielo aperto. Creando indubbiamente profitti privati ma disagio collettivo. Squilibrando i territori. Quando è iniziata la trasformazione? Direi dall'era vendoliana eleggendo a simbolo della Puglia una manifestazione popolare che da rituale è stata trasformata in evento "storico" e ormai è falsificata diventando un "concertone" simile a tanti altri e poi con i finanziamenti della agenzia regional/Apulia film commission e a qualunque film mostrasse qualche immagine della

Puglia, dalla sperduta masseria murgiana al cancelletto che si apre su una spiaggia purché scritto nei titoli di coda. Questa sequenza di promozioni pur producendo attrazione per il territorio ha di fatto iniziato a snaturarlo. Lo stimolo ha prodotto positività ma non essendo stato governato anche quelle negatività che



L'autore
Gianvito Spizzico
è architetto

eventi di qualunque genere e si tralasciavano reti di comunicazioni, dalle strade alle ferrovie, dalle comunicazioni alla qualità della accoglienza. Ricordo quando sulla litoranea Tricase-Leuca si prendeva il segnale della Grecia perché quello italiano non dava segni o in zone della Valle d'Itria un segnale

La politica è la vera assente nel confronto nato su queste pagine a proposito del turismo predatorio che snatura luoghi e comunità

IL DIBATTITO

Sul giornale



L'intervento di Nick Difino sulla Puglia autentica pubblicato sulle nostre pagine

telefonico è ancora oggi sconosciuto. Per non parlare di altri servizi fondamentali per i cittadini. Tutto questo mentre continuano a piovere contributi per sagre e sagrette, contadini si sono improvvisati ristoratori e con presunzione, piccoli hotel offrono camere con le zanzare ancora schiacciate sui muri a prezzi da 5 stelle, diventano cronaca nazionale le "case pollaio" gallipoline, lidi una volta popolari sono diventati intoccabili. Un aspetto che non viene controllato, tutti ubriacati dai successi nelle classifiche. È evidente che nessuno di chi scrive, me compreso, potrà dirsi contrario allo sviluppo turistico di un territorio né avere nostalgia dei tempi in cui si diceva "is front Naples, South Italy". Ho però conosciuto profondamente luoghi che già 40 anni fa potevano svilupparsi in maniera equilibrata e che invece si sono affollati di turismo cafone. Il che ha fatto diventare i luoghi turistici nella regione "a chiazze". Quelle a medio corso, ormai rare, e quelle luxury. Una regione che era quasi sconosciuta, ha incominciato ad attirare inizialmente wedding di

personaggi fino ad arrivare all'oggi in cui impera la "Puglia luxury". Riservata alle fasce alte di capacità di spesa. Torme di cosiddetti influencer si avventano su hotel e ristoranti mendicando una gratuità in cambio di un selfie sui loro profili. Di selfie nei luoghi di dultura nemmeno l'ombra. Potrei continuare ma mi fermo perché a seguire questi improvvisati predatori ci si è poi entusiasmato per il lusso. La Puglia è di lusso e ce ne dobbiamo fare una ragione e lo dimostra il ricorso alla Zes per gli insediamenti luxury: una manipolazione del territorio. Ma per i pugliesi non può essere un lusso, tanto che sono costretti ad andare in vacanza in regioni meno ubriache di sé. Continuano a essere privati di molti dei servizi essenziali, dalla sanità ai trasporti. E perché non si controllano questi fenomeni speculativi? È la domanda che si dovrebbe porre a chi ha la responsabilità degli equilibri socioterritoriali: è vi basta qualche sagra? Siete capaci di coniugare sviluppo turistico e servizi essenziali per i residenti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA